

LA SCATOLA BLU

PRESS KIT



W La scatola blu... W Spargiamore...

Voluto in maschera, per necessità di copertina, s'è trasformato in musica complice un operaio da canzone. Si tratta di crimini sesso alcool spirito carne amore morte e sangue... la vita quella che si vive. S'appropria di un passaporto, nel senso del cubo contenitore, e se ne va nell'irreale... senza corpo... impalpabile come del resto è la musica.

Si prova a prendere una canzone di Robert Johnson con le mani?

Nel gennaio 2014, l'eccentrico e stravagante percussionista-rumorista Spartaco Cioli, dopo aver ascoltato alcuni provini di Massimiliano Gambinossi riunisce i musicisti Alessandro Bernocchi -batteria- Stefano Materazzi - basso- e Alessandro Calò - chitarra- per una serie di prove, dando l'avvio al progetto "LA SCATOLA BLU". La band, così delineata, propone un sound rock influenzato da armonie mediterranee e dalla canzonetta italiana esibendosi in piccoli club e circoli dell'area provinciale fiorentina. Purtroppo, alla vigilia di alcune sessioni pre-produttive con l'artista Andrea Salvadori (direttore della Funambulo Records e chitarra della Ginevra di Marco) il Cioli lascia il gruppo per seguire altri progetti, sostituito dal giovane chitarrista Leonardo Bertini. Con la definitiva formazione e la produzione artistico esecutiva di Andrea incidono il loro primo lavoro dal titolo "HANNO AMMAZZATO SPARGIAMORE" rimanendo sempre legati alle armonie nazional-mediterranee della nascita.

Il disco "Hanno ammazzato Spargiamore"

Hanno ammazzato Spargiamore è un disco sia cercato sia nato un po' per caso. Lo abbiamo composto in una cantina sotto casa del Nocci (il batterista) e registrato sulla collina di Lari (Pisa) con Andreino Salvadori come produttore. Doveva essere solo una sessione di un paio di giorni e invece le sessioni sono diventate un progetto e poi un disco finito con copertina e tutto il resto. L'amore E la morte sono il canovaccio ideologico su cui si snoda tutto il lavoro. Ogni canzone è immersa nella melma di questa sfida e Spargiamore ne è la rappresentazione più calzante.





Le canzoni del disco

Isabel (M. Gambinossi)

Isabel fu il primo nome con cui Cristoforo Colombo battezzò Cuba.

Rimasto folgorato dalla meraviglia della sua vegetazione la paragonò alla figlia dei regnanti di Spagna Isabella.

Adduà è lo spirito delle ossa e della morte ed ha influssi negativi su chi ne è adepto, anche suo malgrado.

Jemanjà è la madre di tutte le cose.

Per allontanare Adduà serve un rito cruento... La decapitazione di un'aquila di mare, una Aura Tignosa.

Io no (M. Gambinossi)

Tutto gira in torno ad una domanda che ci poniamo spesso.

Vuoi o non vuoi?

È nelle pieghe di una scelta che si celano le deviazioni e le devianti

Alcune sono mortali mentre altre favoriscono le relazioni sociali.

L'ammazzatina (M. Gambinossi)

L'ammazzatina è per definizione un omicidio violento e con molto spargimento di sangue.

Questa definizione viene utilizzata anche per le stragi (gergo mafioso) proprio come la strage descritta nel testo, di cui Spargiamore è vittima assieme alla famiglia.

La canzone di Bobby Long e Robert Johnson (M. Gambinossi)

Ancora dualità...

Inconsapevolmente stringiamo patti con Lucifero ogni giorno.

La cosa è favorevole perché la luce illumina la via bagnata dalle acque limacciose di un paesaggio lacustre.

Magnificando i territori del delta del Mississippi.

Ok (M. Gambinossi)

Indietro nel tempo.

In un locale, quando si poteva, fumoso.

A tu per tu con il barrista che mesce l'ennesimo Baby.

Ti guarda ma non proferisce parola alcuna.

La mente alcolica propone sempre riflessioni imbarazzanti rispecchiando nel barman un improbabile interlocutore.

La croce vuota (A. Calò)

Rolando Rivi, giovane seminarista ucciso durante le fasi della liberazione, nel cosiddetto Triangolo della morte. Questa canzone è la sua storia. Mentre gli assassini stanno per uccidere Rolando il cristo del suo rosario si anima, salta giù dalla croce e scappa impaurito correndo a più non posso.

Una vita normale (A. Calò)

La sensazione che ti resta addosso quando continui ad amare qualcuno che non ti vuole più... la sensazione di essere stati derubati di qualcosa... la tua vita non è più tua, non hai più una vita normale.

'a Maronna d'ù bordello (M. Gambinossi)

Altro fatto di sangue dove l'incoscienza e l'onore la fanno da padroni... in un maldestro accento del sud

La vita fa rumore (M. Gambinossi)

Una canzone che sa di notte e invece è rivolta alla mattina dove il cuore si rimette in moto macinando sogni e suoni.

I componenti del gruppo

Massimiliano Gambinossi (1967)

(già con Ginevra Di Marco negli album: Trama tenue, Smodato temperante, Disincanto ed ex componente dei Ci s'ha del Consorzio Produttori Indipendenti, con cui incide gli album: La tarantola e Tempi buoni partecipando, inoltre, al tributo The different you, Robert Wyatt e noi)
Voce principale e chitarra acustica

Alessandro Calò (1972)

Chitarra solista

Stefano Materazzi (1972)

Basso e seconda voce

Leonardo Bertini (1990)

Chitarra ritmica

Alessandro Bernocchi (1967)

Batteria

Altre info

Sito web: www.lascatolablu.net *(contenente tracce integrali e testi delle canzoni)*

Facebook: www.facebook.com/bandlascatolablu/

Instagram: www.instagram.com/la_scatola_blu/

il disco è disponibile nelle più diffuse piattaforme digitali come Spotify, iTunes, Amazon e Google music.

Contatti

info@lascatolablu.net

Massimiliano Gambinossi: 333 478 9193

Alessandro Calò: 335 640 0402

